

segg., Mazzini, nel vol. cit., p. 89. Si veda, poi, il magnifico ritratto di A. LUZIO, *Giuseppe Mazzini*, Milano 1905. —

A p. 25, ricordo un libro solo: di D. ZANICHELLI, *Cavour*, Firenze (Coll. *Pantheon*) 1905. Per Mazzini e Cavour v. il bel cap. IX. del vol. di BOLTON KING, trad. di M. PEZZÈ PASCOLATO, *Mazzini*, Firenze (Coll. *Pantheon*) 1903. — A p. 26 r. 4 segg.: G. Mazzini, *A Vittorio Emanuele*, da Firenze 20 settembre 1859, nel cit. vol., p. 240. — A p. 26 r. 15 segg.: *ibid.*, p. 243. — A p. 27 r. 10: *ibid.* — A p. 28 r. 1, cantava bene il popolo, con i versi di F. Dall'Ongaro:

Mazzini è in ogni loco ove si trema
Che giunga a' traditor' l'ora suprema.
Mazzini è in ogni loco ove si spera
Versar il sangue per l'Italia intera.

A p. 29 r. 4 segg.: un'idea governò sempre il Mazzini, e si può esprimere con le parole medesime, che egli nel '57 scriveva a Giorgina Saffi: « Una vittoria... porrebbe tutti in moto. Con questa convinzione è *do-vere il tentar sempre* ». (LUZIO op. cit., p. 68). Certamente commise errori non pochi e tali che ci feriscono o fanno lacrimare; ma anche il doloroso ricordo degli errori ha un solo suggello ed è nelle nobili parole che il Sirtori diceva ad Aurelio Saffi dopo il 6 febbraio: « La sua gran fede lo assolve da ogni mal successo: Egli crede ed ama come un santo: l'Italia deve alla sua costanza la coscienza di sé medesima.... ». (A. SAFFI, *Giuseppe Mazzini*, Firenze 1904, p. 81). — A pag. 29 r. 6: sono le parole medesime che il Mazzini scriveva a E. Visconti Venosta, per lui e per i « traviati giovani di Milano » il 6 aprile 1852 (*Scritti editi ed inediti di G. M.*, Milano 1871, VIII, pag. 306 segg.). Diceva anche: « Oh i miei sogni perduti, Emilio! E mi sentiva così santamente orgoglioso in quei giorni, quand'io